

La bonifica del porto di Trieste va in scena al RemTech 2016

L'intervento, parte del progetto Napa4Core cui collabora anche RAM Spa, prevede l'utilizzo di un software open source per il monitoraggio e la verifica da parte degli stakeholders



Gli interventi in corso a Trieste nell'area portuale situata tra il terminal Scalo Legnami e lo Stabilimento Siderurgico di Servola, e finalizzati a realizzare una nuova piattaforma logistica al servizio di traffici marittimi e intermodali, sono stati al centro di una presentazione a cura della Autorità Portuale dello scalo che è andata 'in scena' la scorsa settimana a Ferrara al RemTech 2016, fiera dedicata alle bonifiche di siti contaminati e alla protezione e la riqualificazione del territorio.

Le aree interessate dalle opere, che prevedono tra l'altro anche la

realizzazione di un nuovo accosto per navi ro-ro, ricadono infatti nel SIN (Sito inquinato di Interesse Nazionale) di Trieste, e questo fa sì che siano necessarie operazioni di bonifica preliminari a terra delle acque di falda, dei terreni contaminati e dell'area marina mediante dragaggio dei sedimenti.

Questi lavori, ha spiegato l'authority, vengono gestiti e monitorati attraverso un software open source che garantisce un continuo processo di *assessment* e di controllo sia da dello stesso ente che degli stakeholder coinvolti negli interventi in atto.

L'intervento in corso nello scalo giuliano, cofinanziato dal programma europeo *Connecting Europe Facility*, è parte del progetto Napa4Core che include anche opere infrastrutturali di miglioramento dell'accessibilità terrestre e marittima del porto di Koper e la collaborazione di Rete Autostrade Mediterranee SpA.